



SCHEDA DATI SICUREZZA E AMBIENTE

1. Identificazione del preparato e della società

Nome del prodotto **AGIP VERALBIT N** Codice **2552**

Impiego **Protettivo, impermeabilizzante, sigillante**

Produttore **ENI SpA Divisione Refining & Marketing**
Via Laurentina, 449 00142 ROMA Tel. (+39) 06/59881

Numero telefonico di chiamata urgente:
Centro Nazionale di Informazione Tossicologica: **0382 24444**

2. Composizione/informazione sugli ingredienti

2.0 Generalità: Miscela di bitume ossidato, eptano e toluene

2.1 Componenti pericolosi:

TOLUENE	Max 25 % p	(CAS 108-88-3 / EINECS 203-625-9; F, Xn, Repro. Cat. 3; R 11-38-48/20-63-65-67)
EPTANO	Max 35 % p	(CAS 142-82-5; F, Xn, N; R 11-38-50/53-65-67)

2.2 Altre informazioni:

Il bitume ossidato (CAS 64742-93-4 / EINECS 265-196-4) è una miscela di idrocarburi avente numero di atomi di carbonio superiore a C₂₅. Contiene altri costituenti organici (p.e. composti dello zolfo) ad elevato peso molecolare. Non è classificato pericoloso.

3. Identificazione dei pericoli

3.0 Generalità: Data la sua composizione specifica, questo prodotto è classificato pericoloso secondo le leggi attuali (F, Xi, Xn, Repro. Cat.3, N; R 11-38-48/20-50/53-63-67)

3.1 Pericoli fisico-chimici: Il prodotto è facilmente infiammabile, con rischio di incendio. I vapori formano con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria: possono accumularsi in locali chiusi o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza.
Non ha caratteristiche ossidanti o esplosive

3.2 Pericoli per la salute umana:

Contatto pelle: il contatto ripetuto e prolungato con la pelle può causare irritazione, arrossamenti e dermatiti da contatto, essenzialmente per effetto sgrassante.

Contatto occhi: il contatto accidentale o l'esposizione prolungata ai vapori possono provocare irritazione.

Inalazione: una parte del prodotto è volatile, anche a temperatura ambiente. L'esposizione ad alte concentrazioni di vapori, particolarmente in ambienti confinati e non adeguatamente ventilati, può causare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento.

Ingestione: il prodotto non è classificato come nocivo per ingestione. L'ingestione accidentale di piccole quantità può causare nausea, malessere e disturbi gastrici. Date le caratteristiche organolettiche del prodotto, l'ingestione di grandi quantità è da considerare improbabile.

Effetti dell'esposizione prolungata: Il prodotto è classificato Tossico per la riproduzione (sviluppo) Cat. 3, per la presenza di toluene > 5 % p, con possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.

L'esposizione prolungata al toluene può inoltre provocare danni al nervo auditivo (ototossicità).

Per le caratteristiche tossicologiche del prodotto vedi il punto 11 della scheda

3.3 Pericoli per l'ambiente: date le caratteristiche dei componenti, una parte del prodotto evapora rapidamente, disperdendosi in aria. La parte rimanente ha una bassa biodegradabilità in condizioni anaerobiche, e può risultare persistente. Alcuni dei composti potenzialmente presenti hanno un potenziale di bioaccumulazione e potrebbero risultare dannosi per gli organismi acquatici.

4. Misure di primo soccorso

CONTATTO PELLE: togliere di dosso gli abiti contaminati (attenzione al rischio di incendio); lavare con acqua e sapone;

CONTATTO OCCHI: irrigare abbondantemente con acqua; se persiste irritazione consultare uno specialista;

INGESTIONE: non indurre il vomito onde evitare aspirazione di prodotto nei polmoni; tenere l'infortunato a riposo, chiamare un medico o portare in ospedale.

ASPIRAZIONE DI PRODOTTO NEI POLMONI: se si suppone che si sia verificata aspirazione (p.e. in caso di vomito spontaneo), trasportare l'infortunato d'urgenza in ospedale.

INALAZIONE: in caso di malore a seguito di esposizione ad elevata concentrazione di vapori, trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata e chiamare immediatamente un medico. In attesa del medico, se la respirazione è irregolare o si è fermata, praticare la respirazione artificiale e, in caso di arresto cardiaco, praticare il massaggio cardiaco.

5. Misure antincendio

- Mezzi di estinzione appropriati: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. L'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato
 - Usare getti d'acqua per raffreddare le superfici esposte al fuoco
 - Coprire gli eventuali sversamenti che non hanno preso fuoco con schiuma o terra.
 - Equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio: mezzi di protezione personale e autorespiratori (per le caratteristiche vedi sez. 8)
 - Prodotti pericolosi della combustione: COx, SOx, NOx, idrocarburi incombusti
-

6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale

Bloccare lo spandimento all'origine. Ventilare l'area e eliminare le fonti di accensione. Se necessario, avvertire le autorità competenti in accordo alle norme vigenti.

6.1 Dispersione sul suolo: contenere e assorbire il prodotto con terra, sabbia o altro mezzo assorbente. Evitare che il liquido defluisca nelle fogne o in locali sotterranei. Raccogliere il prodotto e il materiale di risulta in appositi contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi. Avviare a recupero o smaltimento in accordo con la normativa vigente.

6.2 Spandimenti in acqua: asportare dalla superficie il prodotto versato con mezzi meccanici o con opportuni mezzi assorbenti. Non usare solventi o disperdenti. Raccogliere il prodotto e il materiale di risulta in appositi contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi, Avviare a recupero o smaltimento in accordo con la normativa vigente

7. Manipolazione e stoccaggio

- Operare in luoghi ben ventilati
- Durante le operazioni di trasferimento e di miscelazione, curare la corretta messa a terra delle apparecchiature e evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.
- Temperatura di stoccaggio: ambiente fino a 45 °C. Non stoccare vicino a fonti di ignizione.

8. Controllo dell'esposizione e protezione individuale

8.1 Protezione respiratoria

- Controllo dell'esposizione:

Per il controllo dell'esposizione al prodotto, si riportano i limiti di esposizione più significativi.

TLV - TWA Eptano	: 400 ppm	(A.C.G.I.H. 2005
	500 ppm	(Decreto Min. 26/04/2004)
TLV - TWA toluene	: 50 ppm	(A.C.G.I.H. 2005) (compreso contatto pelle)

Se necessario, fare riferimento ad altri limiti elencati nel Decreto Min. 26/04/2004, nei contratti di lavoro o nella documentazione ACGIH.

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al Dlgs. 25/2002.

8.2 Protezione personale:

Qualora la concentrazione del prodotto o suoi costituenti sia superiore ai limiti di esposizione, e se gli impianti, le modalità operative ed altri mezzi per ridurre l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguate, è necessario adottare mezzi di protezione individuali

- Protezione respiratoria

In ambienti ventilati o all'aperto: nessuna

In ambienti confinati (p.e. interno serbatoi, locali chiusi o poco areati): apparecchi respiratori. Per le caratteristiche, fare riferimento al DM 2/5/2001

- Protezione mani/occhi/pelle:

In caso di manipolazione del prodotto, usare abiti da lavoro con maniche lunghe. Nel caso, fare riferimento alle norme UNI EN 465-466-467.

In caso di possibilità di contatto con gli occhi, usare occhiali di sicurezza o altri mezzi di protezione. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 166

In caso di possibilità di contatto ripetuto e prolungato con la pelle, usare guanti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente. E' presumibile che guanti di nitrile o PVA (polivinilalcol) sono adeguati per questo scopo. Il neoprene, PVC o la gomma naturale

(lattice) non hanno tipicamente caratteristiche adeguate di resistenza. Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374

8.3 Misure d'igiene:

- Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi,
- Non respirare i vapori
- Non tenere stracci sporchi nelle tasche
- Non mangiare, bere o fumare con le mani sporche,
- Lavare le mani con acqua e sapone: non usare solventi o altre sostanze irritanti e sgrassanti

9. Proprietà chimico-fisiche

Aspetto:	liquido nerastro	
Odore:	pungente	
Densità a 20 °C, kg/m ³ :	890	ASTM D 1298
Tensione di vapore a 20 °C, mbar:	29	ASTM D 323
Viscosità a 40°C, mm ² /s:	> 7	ASTM D 445
P. inizio ebollizione, °C:	70	ASTM D 86
Punto d'infiammabilità, °C:	0	ASTM D 56
Temperatura di autoaccensione, °C:	> 200	DIN 51794
Limiti di esplosività, % vol.: (rif: eptano)	inf.: 1.0 sup.: 7.0	
Solubilità in acqua:	non solubile	
pH:	non applicabile	
Colf. di ripartizione n-ottanolo/acqua:	N.D.	

10. Stabilità e reattività

Decomposizione per incendio:	COx, HC
Stabilità:	prodotto stabile
Reazioni pericolose:	non avvengono
Sostanze incompatibili:	forti ossidanti

11. Informazioni tossicologiche

• Tossicità acuta

LD₅₀ orale (ratto): superiore a 2 g/kg (stimata sulla base della composizione)

LD₅₀ cutanea (coniglio): superiore a 2 g/kg (stimata sulla base della composizione)

L'inalazione di vapori può comportare irritazione del tratto respiratorio. Ad elevata concentrazione i vapori possono provocare stordimento, vertigini e sonnolenza

Il contatto con la pelle e con gli occhi può causare arrossamenti e irritazioni per effetto sgrassante

• Tossicità cronica

Lo IARC (l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro), nella sua Monografia del 1989 considera inadeguate le evidenze di cancerogenesi sull'uomo dei solventi idrocarburici.

Nessuno dei componenti di questo prodotto è inserito nelle liste dei cancerogeni UE, NTP, IARC, o altri

Il toluene è stato classificato dall'Unione Europea come Tossico per la riproduzione Cat. 3, in quanto esistono indicazioni non conclusive di un nesso causale tra l'esposizione a questa sostanza ed effetti dannosi per lo sviluppo della progenie. Tali indicazioni derivano da studi condotti su animali, ma la loro effettiva rilevanza nell'uomo non è definita.

L'esposizione prolungata nel tempo al toluene può inoltre provocare danni al nervo auditivo (ototossicità)

12. Informazioni ecologiche

Prodotto parzialmente volatile e scarsamente biodegradabile.

Biodegradabilità: In caso di dispersione nell'ambiente, i costituenti più volatili del prodotto evaporano nell'atmosfera, dove subiscono processi di degradazione rapidi. Questo fenomeno contribuisce alla formazione di smog fotochimico.

La parte rimanente è da considerare "inerentemente" biodegradabile, ma non "prontamente" biodegradabile: pertanto può risultare moderatamente persistente, particolarmente in condizioni anaerobiche.

Alcuni dei composti potenzialmente presenti hanno un potenziale di bioaccumulazione (Log Kow > 3).

Non sono disponibili dati specifici di ecotossicità. Sulla base della composizione, e per analogia con prodotti e frazioni petrolifere dello stesso tipo, è presumibile che questo prodotto abbia una tossicità per gli organismi acquatici fra 1 e 10 mg/l e sia da considerare come pericoloso per l'ambiente.

Altri dati: Questo prodotto non ha caratteristiche specifiche di inibizione delle culture batteriche. In ogni caso le acque contaminate dal prodotto devono essere trattate in impianti di depurazione adeguati allo scopo.

Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

13. Considerazioni sullo smaltimento

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Per lo smaltimento, attenersi al D.Lgs. 22/97 e normativa collegata.

Codice CER: 08 01 11 / 08 04 09 (Direttiva Min. Ambiente 9 aprile 2002)

Nota: Questo codice è fornito a scopo orientativo, sulla base delle caratteristiche del prodotto e dell'uso previsto. La responsabilità dall'attribuzione del codice corretto è solo dell'utilizzatore finale, sulla base dell'uso effettivo del prodotto e di eventuali inquinamenti o alterazioni.

Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

14. Trasporto

Denominazione ADR: "CATRAMI LIQUIDI"

Numero ONU : 1999

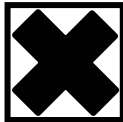
R.I.D./A.D.R	classe 3 (F1)	Numero KEMLER: 33	Gr. Imball. II
I.A.T.A.	classe 3	Gr. Imball. II	
I.M.D.G.	classe 3	EmS : F-E, S-E	Gr. Imball. II

15. Informazioni sulla regolamentazione

DLgs n° 285 del 16/07/98 e normativa collegata: "Attuazione di direttive comunitarie in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi".

Etichettatura

Simboli



Indicazioni di pericolo

Facilmente infiammabile

Pericoloso per l'ambiente

Frasi di rischio

R 11	Facilmente infiammabile
R 38	Irritante per la pelle
R 48/20	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione
R 51/53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico
R 63	Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati
R 67	L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini

Consigli di prudenza

S 9	Conservare il recipiente in luogo ben ventilato
S 16	Conservare lontano da fiamme e scintille. Non fumare
S 23	Non respirare i vapori
S 24/25	Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi
S 53	Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso.
S 61	Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

DPR 303/56	"Norme generali per l'igiene del lavoro"
DPR 547/55	"Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"
DPR 336/94	"Tabella delle malattie professionali nell'industria"
DLgs 626/94, 242/96 e 25/02	"Attuazione delle Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".

16. Altre informazioni

16.1 Non utilizzare il prodotto per scopi diversi da quelli indicati. In tale caso l'utilizzatore può essere esposto a pericoli non prevedibili.

- 16.2 Testo delle frasi di rischio citate nelle altre sezioni della scheda. Queste frasi sono esposte a scopo informativo, e non rappresentano la classificazione del prodotto.

R 11: Facilmente infiammabile.

R 38: Irritante per la pelle.

R 48/20: Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione

R 63: Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati

R 65: Nocivo: può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione.

R 67: L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

R 51/53: Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

R 50/53: Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

- 16.3 Scheda conforme alle disposizioni del Decreto del Ministero della Salute 7 Sett 2002 (direttiva 2001/58/CE).

Le informazioni qui contenute si riferiscono soltanto al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri od in lavorazione. Tali informazioni sono al meglio di quanto in nostro possesso alla data NOVEMBRE 2005
